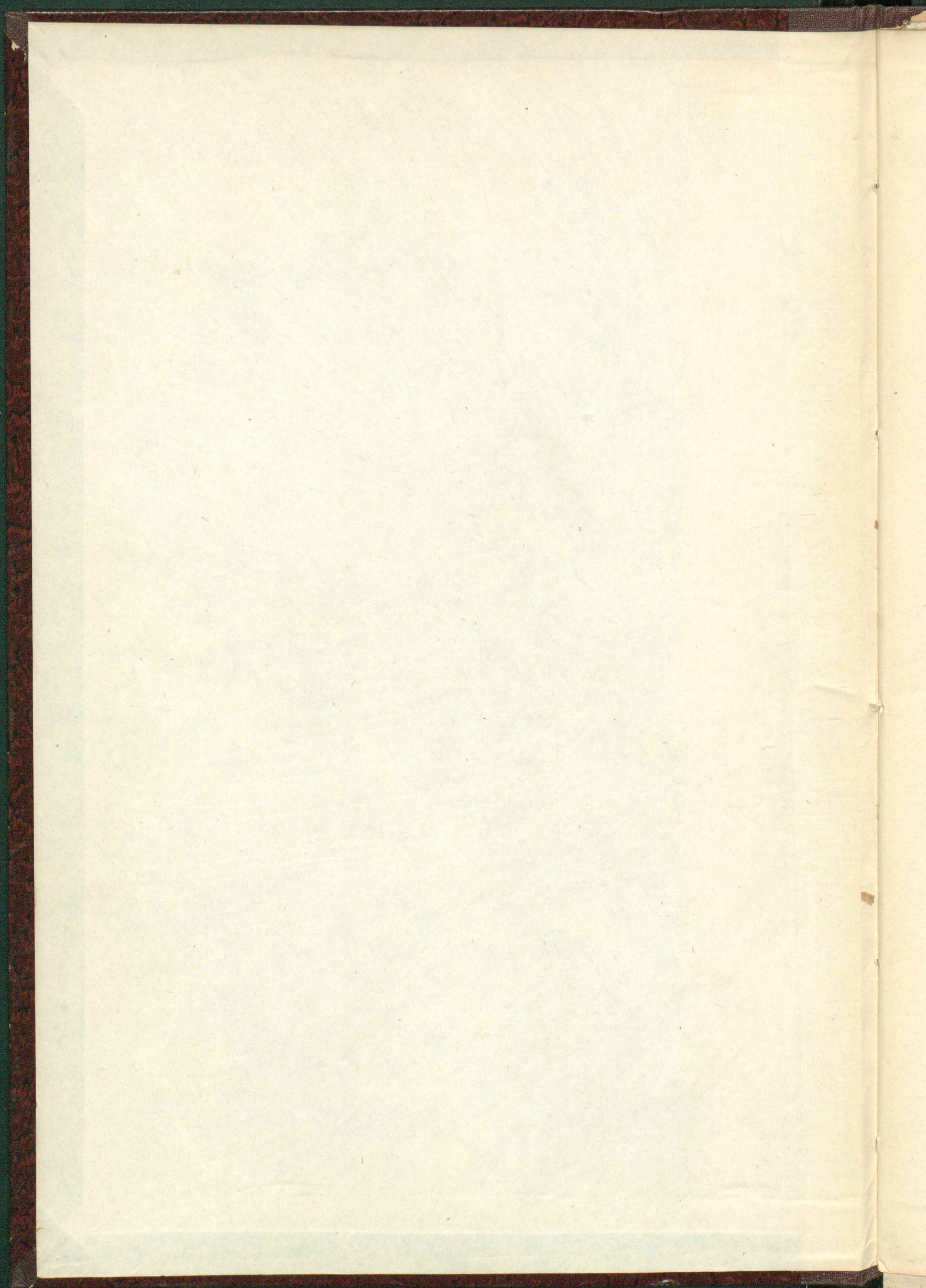


*Manuscript. April 1879.*

Ms. Ital.  
Vol. 150





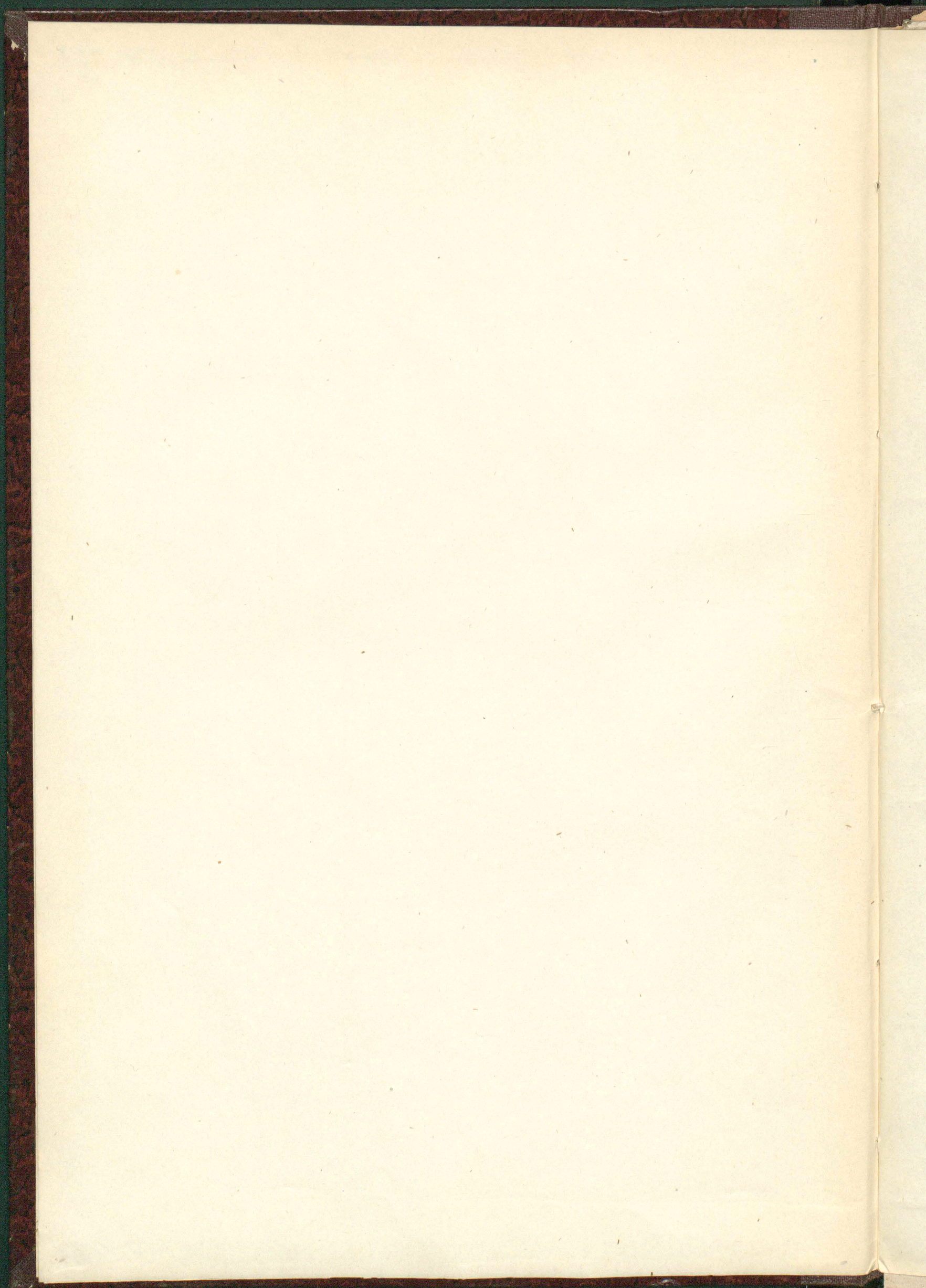


archiv. April 1879.

Abtheilung des ...

I







arriving. Kind April 1879.

Abraham Lincoln

II



acc. 1886. 51.

Ital. fol. 150.

4 Bill. Perg.  
<sup>2. 3. 6. 7.</sup>  
= fol. 1. 2 und 7. 8 einer Lage von 8 Bl.  
aus einer Handschrift

des Tesoretto

von Brunetto Latini

enthaltend (vgl. D. Fir. 1824) in Saepes

II. 77 - VII. 65  
Cap. III. 92 - VI. 45

und XI. 115 - XIII. 46.

ed. B. Wiese in Zeitschr. f. rom. Phil.  
VII. (1883) p. 334. - 389.

(abgelöst von der Becheler  
von acc. 1886. 50)  
R.











Laakhus, Lind. April 1879.

Abdrucke eines auf Barocke oder Barocke gezeichneten in der Luft der  
in diesem Papier und in diesem Buche zu finden.

La maestà sovrana  
 E prender carne humana.  
 In la viaggia umana  
 E in contra l'arte mia.  
 Pulsio ingeneramento.  
 E tosto nasamento.  
 E che amanti ed i poi.  
 S'cto ne sauen noi.  
 E no i sta e chassa tutta.  
 Vengon non corrotta.  
 Poi uolse dio mouere.  
 P noi gente guaire.  
 E p uostro socchorso.  
 E lloz tutto mio corso.  
 Dato p tutto mondo.  
 E al celo filloz fondo.  
 E al sole scurno.  
 A terra te montao.  
 E tutto questo auenia.  
 E el mio sengnor paria.  
 E pero chel mio dire.  
 E lo uoglio chiarire.  
 E chio non dica motto  
 E chettu non facci intutto.  
 E auerace ragione.  
 E t la conditione.  
 E aro mio deuto piano.  
 E che mi un solo grano.  
 Non sia chettu non facce.  
 Ma uoglio che tanto facce.  
 E che lomo dire aprende.  
 E che tutto lortende.  
 E sio parlasse sehuaro.  
 Benti fazio sicuaro.  
 Di dicerlo in aperto.  
 E che nesie ben certo.  
 Ma pertio che larima.  
 Si stringe auna lima.  
 Di concordar parole.  
 Come larima uole.  
 Si che molte fiare.  
 Le parole rimare.  
 A secon don la sentenzia.  
 E mutan lantendenzia.  
 Quando io uozzo tmetare.  
 Di chose che rimare.  
 E nesses ofchuritate.  
 Con bella breuitate.

Et parlero per prova  
 E disporo la cosa.  
 Ma elabido inuolghine.  
 E bettum tence et appare.

**S**ì mai accio ritorno.  
 E dio fece loggioro.  
 La luce gioconda.  
 Labere orao.  
 E li angeli fermar.  
 E i seculi partitamente.  
 E tutto di nocente.  
 Poi la seconda dia.  
 Plasia gran lalia.  
 E stabili il fermamento.  
 E il suo ordinamento.  
 Al terzo cio migne.  
 E peccato lomare.  
 E latera diuise.  
 E in ella fece et mise.  
 O mni cosa barbata.  
 E entera radichata.  
 Al quarto die presente.  
 E fece compiutamente.  
 Tutte le luminarie.  
 E stelle diuise et uarie.  
 Ne la quinta giornata.  
 E fue d'illu creatura.  
 E ciascuna creatura.  
 E e nuota in acqua pura.  
 Lo sexto die fue tale.  
 E le fece ongne animale.  
 E fece adamo e deua.  
 E el suo chomandamento.  
 Per quel trapassamento.  
 Mantenenre fue miso.  
 E ora di paradiso.  
 E ouera ongne dilecto.  
 E sanza neuno excetto.  
 E ifreddo o di chalur.  
 E di na ne di dolore.  
 E per quello peccato.  
 E lo locho fue metato.  
 E o ai sempre a tutta gente.  
 E osi fue lom p'dente.  
 E esto peccato tale.  
 E uaine lomortale.  
 E alomale el danno.

parte.

2.

Admiration of water-bugs  
The mother o. of men

X Omar











E la gente per motto.  
 Dicen che nome fiotto.  
 E io ponendo mente.  
 La oltre nel ponente.  
 A presso questo mare.  
 Vider dritto stare.  
 E tra colonne le quali.  
 E use per fengnali.  
 I cruce lo potente.  
 Pmostrare ala gente.  
 E loco sia finata.  
 La terra e terminata.  
 E chelli per forte guerra.  
 A usa uinta lateria.  
 P tutto lucidente.  
 E non trouo piu genti.  
 Ma dopo la sua morte.  
 Si son genti incorte.  
 E sono oltri passati.  
 Si che sono habitati.  
 Vela in bel paese.  
 E ricco per le spese.  
 Di questo mar chio dico.  
 Vidi puo anticho.  
 Nela perfonda spangna.  
 Partire una righangna.  
 Di questo nostro mare.  
 Che ciarba cio impare.  
 Quasi lomondo tutto.  
 Si che per suo concotto.  
 Ben pochi sa de larte.  
 Naugare tutte parte.  
 E in quella guisa.  
 E spangna fin apusa.  
 E in quella entoschana.  
 E in terra cialiana.  
 E nell uante diatto.  
 Manterra degitto.  
 Vere che moiente.  
 Lomar uolta presente.  
 Verlo settemione.  
 E una regione.  
 Doue lomar non piglia.  
 E era che sette miglia.  
 Poi ritorna in ampiezza.  
 E poi intale stremita.  
 Chio non credo che passi.  
 E e cinquecento passi.

Da questo mar si parte.  
 Lomar che non disparte.  
 La ne la regione.  
 E in uinea et danchone.  
**R**osi ongnaltro mare.  
 Che per lateria pare.  
 Di uerso et dintorno.  
 Si moue e fa ritorno.  
 In questo mar pisano.  
 O uel mare oceano.  
 E io che misfogaua.  
 Vido che io miraua.  
 Sauer lo chorto stato.  
 Tanto andai congue lato.  
 P saper lanatura.  
 D ongni una criatura.  
 Chio uidi apertamente.  
 D auantil meo uedente.  
 Di uascuno animale.  
 E lo bene elo male.  
 E lor condizione.  
 E langenerazione.  
 E lo lor nascento.  
 E lon coninciameto.  
 E tutta lor usanga.  
 La uista e la sembianza.  
 O ndio agio talento.  
 N elomio partimento.  
 Ritirare cio kene uidi.  
 Non dieho chio misfidi.  
 Di contarle prima.  
 Dal pie fina lacima.  
 Man ben uolghare e puro.  
 E al che non sia schuro.  
 Vi dicero per prosa.  
 Quasi tutta lachosa.  
 Qua nanzi da la fine.  
 P che puia piu fine.

**P**oi che lanatura.  
 Parue che fosse lora.  
 Del mio dipartimento.  
 E hon gaio parlamento.  
 Mi chonincio adire.  
 Parole da partire.  
 E on gracia e con amore.  
 E faccendomi honore.  
 Disse si di latino.



1879.

abfissu ruyro auf barvito d'arab q'uan p'illig' m'ray l'up d'arab  
p'abfissu p'ayruand p'abfissu d'arab q'uan p'illig' m'ray l'up d'arab

Guarda et grande  
Non torni esta ferano  
Ma questa selva p'anni  
Che tu uedi a' l'uchin  
E haualchemi a' d'istia  
Nonti p'na trauaglia  
Le tu uedim la r'istia  
E tutte le g'ma sentenze  
E le dure credenze

**E** poi dalalari mia  
Vedim filosofia  
E tutte sue sozelle  
Poi uidiu nouelle  
Vele quattro uirtu  
Et se quindati m'ua  
T'ouera la uentura  
A chi se pon chiua  
E nona certa ma  
Vedim b'atteria  
E sua elote sitene  
Di dare male e bene  
E se non ai temore  
Vedim il dio d'more  
E uedim molta gente  
E bel serue umilemente

**M** e uedim le sacre  
E he suo del l'ardito m'etto  
A per che tu non cassi  
In questi duri passi  
E porta quest'ansengua  
E nel mio nome renga  
E l'atu fossi giunto  
Dal chun grauo pinto  
E osto lomostia fuore  
Non fia si duro core  
E per l'ania temenga  
Non ingia in reuerencia  
E cio g'iechita mente  
Ricueti prestamente  
L'ansengua che m'indice  
Poi le l'ascia l'opiede  
E merce le gr'ou  
E ella mauesse ormai  
Per suo acclomandito  
E quando fu giato  
E la nola r'uidi pui  
E conuen chio m'inguidi  
Ver la doue m' disse

**O** che si partisse  
Ma maestro barnetto  
Ma sentiero stretto  
E m'andando di uedere  
E uedere et sapere  
Io leghe destinato  
E non fui guari andato  
E hio fui nela diserta  
E non trouai certa  
E e strada ne sentero  
E ei che paese fero  
E trouai in quella parte  
E elio sapeffe darte  
E m'ui mi bisognaua  
E e quanto io piu miraua  
E m'ui pareu saluagio  
E m'ui nona magio  
E m'ui non a magione  
E m'ui nona p'sone  
Non bestia non uccello  
Non fiume non ruscello  
Non forma tie moscha  
E e cosa chio r'onoscha

**E** lo pensando forte  
Votta ben delamorte  
E nonne m'auanglia  
E e ben e' milglia  
E amua dongue lato  
E uel paese smagiato  
E m'ui ma sicchura  
E nando m'ui r'icorda  
E el sicchuro sengnale  
E e contra tutto male  
E m'ui sicchuramento  
E dio presi andamento  
E uasi per auentura  
E una ualle schura  
E tanto ch'el t'uo giorno  
E io m'ui trouai d'indorno  
E uingraude p'anno giocondo  
E opui gh'uo del mondo  
E lo pin dilectoso  
E a r'icordare non o  
E io cino trouai r'uidi  
E e dio m'ui porti et guidi  
E io non forei creduto  
E io chio ueduto

4 disparte

8

Va quel lo mar a parte.

Lomar







aanw. 1879.

abfiff nuyro auf barito rdur bnympfiffing airuf Surfuf bel  
pblotto fnygnant yffriabaur ruf luyffuf fufuriff fnygnant yffriabaur  
yffriabaur fuf J. G. u. X. in fufur ruf haff. fufur, part.:

E l'agente per modo.  
Accien che nome fuffo.  
E io ponendo mente.  
La oltre nel ponente.  
A ppresso questo mare.  
V cor dritto stare.  
E ran colonne le quali.  
O... nse per fenzali.  
Ns creues lo potente.  
p mostrare a la gente.  
Ne loco sia finata.  
La terra et ex munita.  
I chelli per forte guerra.  
a uen uita la terra.  
p tutto lucidente  
E non trouo piu gente  
Ma dopo lei fuffa morte.  
Si non gente raccorte.  
I sono altra passate.  
Si che fono habitate.  
Vi la in bel pefce.  
I raccho per le fpefe.  
Di questo mar chio dico.  
Vn paffo gattico.  
Ne lei perfonda fpanna.  
Tutte yffriabaur.  
In questo nostro mare.  
E he crecha cio mifpare.  
Quasi lo mondo tutto.  
Si che per fuf condotto.  
Dgn pochr fuf de larte.  
Vangare tutte parte.  
E ghe in quella guisa.  
E fpanna fin afifa.  
E mghera antobchana.  
E n terra ciliaa.  
E nelluante dritto.  
Min terra de gatto.  
Vere che mouente.  
Lomar uolta prefente.  
Vento attentore.  
Puna regione.  
Doue lomar non piglia.  
Terra che fette mighia.  
Vi rufurna mampregga.  
I poi intale ftemegga.  
E ho non credo che paffi.  
Ne cinquento paffi.

Va quel to mar n parte.

Lomar

Lomar noma paffente che non d'parte.  
La ne la regione.  
Di unegia et d'achone.  
Koz ongn altro mare.  
Che per la terra paffi.  
Di trauferso ce d'ntorno.  
Si moue e fa ruforno.  
In questo mar piffano.  
Quel mare occano.  
E io che nuf fogaia.  
Dico che io miffaia.  
fauer lo chortofello.  
Tanto andai d'ongne lato.  
I faper la natura.  
Dogni una creatura.  
Chio unu apertamente.  
Dauantil meo uedente.  
Diciascuno ammale.  
E lo bene e lo male.  
I lor condizione.  
I la fengrafione.  
E lo lor nafciamento.  
I lor coninciameto.  
E tutta lor ufanca.  
La uita e la fimbiana.  
Ondio agio talento.  
Ne l'omio partimento.  
Ritrarre cio bene uifi.  
Don d'ho chio miffi.  
Diconarle piffa.  
Dal piffa fiffa la fiffa.  
Man ben nolghare yffuro.  
Tal che non fia fiffuro.  
Vi d'vero per piffa.  
Quasi tutta lechosa.  
Ma nante da la fiffa.  
P che piffa piffa fiffa.  
Da pocha la natura.  
Parue che foffe lora.  
Vel mio d'partimento.  
E hon gao parlamento.  
Ma chomuo adre.  
Parole da parture.  
Con gracia y con amore.  
I fuffo cendome honore.



Vsse fi di latino.

La macata sonana.  
 A prender carne humana.  
 Wè la uirgine maria.  
 Ken contra l'arle mia.  
 Cul suo ingeneramento.  
 E lo suo nasamento.  
 E ohe d'andati e di ppor.  
 Si ch'orne sauen noi.  
 E uo nata e chasta tutta.  
 Vergine non corrotta.  
 Po uolse dio morire.  
 P noi gente guerire.  
 Ex nostro soccorso.  
 alor tutto mio corso.  
 Muoto pruttol mondo.  
 Dal celo fillopp fondo.  
 Le lo sole scurao.  
 La terra terminao.  
 Tutto questo auenig.  
 K'el mio seignor paten.  
 E pco ch'el mio dice.  
 f' lo louèglio charire.  
 Si che non dica motto.  
 E hettu non saice intatto.  
 L'auerace ragione.  
 Et la condixione.  
 Caro mio detto piano.  
 E he pue un solo grano.  
 Non fie chettu non sacce.  
 Ma uoglio che tanto faice.  
 O. x bonno dire apprende.  
 Li che tutto contende.  
 E su parlasse sichuro.  
 Benti fazzo sichuro.  
 Vi dicelo mapersto.  
 Li che nefe ben certo.  
 Ne perco che laruma.  
 Si stringe arma luma.  
 Vi concordar parole.  
 Come laruma uole.  
 Li che molte fiate.  
 Le parole rimate.  
 A scondon la sentenzia.  
 7 mutan l'antendenzia.  
 Quando io uorro trattare.  
 Di cose che rimare.  
 Tenesse oschurate.

con bella breuitate.

E parlero per prosa.  
 E asporro la cosa.  
 Per la l'ho muolghare.  
 Chettan tende el appare.  
 Oj ma' arrio ritorno.  
 Ke dio fece lo giorno.  
 7 la l'ore groconda.  
 7 la here orcao.  
 E li angeli fermao.  
 E ierohun partitamente.  
 7 tutto di neente.  
 Per la seconda dia.  
 Per la sua gran baha.  
 Stabili il fermamento.  
 El suo ordnamento.  
 al tergo ciompare.  
 Specifico lo mare.  
 E la terra diuise.  
 E mella fece el mise.  
 omni cosa barbaeta.  
 Ken terra caducata.  
 al quarto die presente.  
 Ecce compiutamente.  
 Tutte le luminarie.  
 Nelle diuise <sup>(divisae)</sup> e <sup>(variae)</sup> marine.  
 Ne la quinta groconata.  
 Li fue dall'uo creata.  
 Chascuna creatura.  
 Ke nuota in acqua pura.  
 Lo sexto die fue tale.  
 O ke fece ongne animale.  
 7 fece adamo 7 deua.  
 Vel suo cho mandamento.  
 Per quel trapassamento.  
 Mantenente fue miso.  
 E ora di paradiso.  
 Vouem ongne dieto.  
 Lanza neuno excetto.  
 V' predto odichalum.  
 Dura ne di dolore.  
 7 per quello peccato.  
 Lo locho fue metati.  
 Ma sempre a tutta gente.  
 Kosi fue lo m p'dente.  
 Desto peccato tale.  
 Viuenne lo mortale.  
 Salomate el danno.

Con

Venia



La natura parla al maestro.  
 Ma, <sup>si</sup> chella mi uide.  
 Lei sua ciera che ruid.  
~~puerduce~~ si uol se.  
 E poi asse macolse.  
 Molto bonauemente.  
 Disse mantengente.  
 Io sono la natura.  
 E sono una fattura.  
 Del sauano fattore.  
 Elli emio creatore.  
 Io sono dallui creata.  
 I fui inchominciata.  
 Mala sua gran possanza.  
 Sue senza conuincanza.  
 Et non fina nemore.  
 Ma tutto mio labore.  
 Quanto beo lallumi.  
 Conuen chessi consumi.  
 Esso e omnipotente.  
 Io non posso peente.  
 Se non quanto e concede.  
 Esso tutto prouede.  
 Te in ogni lato.  
 Et se cio che passato.  
 Et futuro el presente.  
 Naro non sono sarcente.  
 Se non di quel che uole.  
 Mostarmi come sole.  
 Quello che mol chio faccia.  
 Io che uol chio diffaccia.  
 In deo son sua ouera.  
 Dico chesso minpera.  
 Così in terra enaeria.  
 Mer fatta sua uicheria.  
 Esso dispuose il mondo.  
 Mio poscia secondo.  
 Io suo ordnamento.  
 Io guido al suo talento.



Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a page from a manuscript. The text is written in a dark ink and is arranged in approximately 25 lines. The script is highly stylized and difficult to decipher, but it appears to be a form of early modern English or a similar European cursive. The text is located on the right side of the page, with the left side being mostly blank.



Del suo comandamento.  
Per quel trapassamento.  
mantenente <sup>fue</sup> miso.  
E ora di paradiso.  
Bouem ongnedetto.  
Sanza neuno excetto.  
Di freid o di chalum.  
Dolore ne di dolore.  
E per quello peccato.  
Lo loco fue metati.  
Nai sempre a tutta gente.  
Kosi fue lom pudente.  
Desto peccato tale.  
Vuenne lo mortale.  
Salomate el danno.

Ve ne affiaimento.

La natura parla al maestro.  
Ma, <sup>(in velle)</sup> chella mi uide.  
La sua cura che tude.  
Inuendane si uolse.  
E poi asse macolse.  
Molto bonamente.  
E disse manteneute.  
Io sono la natura.  
E sono una fattura.  
Del courano fattore.  
Elli emio creatore.  
Io sono dallui creata.  
E fui mi homine a se.  
Mala sua gran possanza.  
Sue anga conincianza.  
E non fina nemore.  
Ma tutto mio labore.  
Quanto keio talumi.  
Conuen chessi consumi.  
Esso e onnipotente.  
Io non posso niente.  
Se non quanto e concede.  
Esso tutto prouede.  
Te in ogni lato.  
E se cio che passato  
et futuro el presente.  
Maio non sono saccente.  
Se non di quel che uole.  
Mostrami come sole.  
Quello che uol chio faccia.  
E che uol chio diffaccia.  
Ondeo son sua ouera.

7  
Dico chesso minpera.  
Cosi in terra enaria.  
Mei fatta sua uicharia.  
E no dispuose il mondo.  
Un poscia secundo.  
Io suo ordinamento.  
Io guido al suo talento.

di Re dicho che mondi.  
E e quattro son li mondi.  
E lle colui che goerna  
Lo ostulo moderna.  
U se operamento.  
d lo elon ponimento  
P tutte quante cose.  
Son palese o da chose.  
Luna cheternalmente.  
E ne in diuina mente.  
E magne en figura.  
E tutta sua fattura.  
E fue questa sembranza.  
Lo mondo insimiglianza.  
D a poi al suo paruenite.  
Li cris diuente.  
Vna grossa materia.  
Ke non auea manera.  
Neffigura ne forma.  
Nassi sudital norma.  
Ke de potea ritrarre.  
Eo che uolea formare.  
Per lo suo interclimento.  
Mettendo a chompimento.  
S. lo p dusse infatto.  
Ma nol fece stratto.  
E non ci fue ri pronto.  
Kelli <sup>(in velle)</sup> nun sol punto.  
Come eli auea il podere.  
E uolesse chompere.  
Ma se i giorni pensao.  
El settimo posao.  
a presso il quarto modo.  
E questo ordio ghodo.  
Kadongne creatura.  
Vspudse per misura.  
Secondo il chonuenente.  
Luo chorso e sua semente.  
E questa quarta parte.

Dico

al loco



al loco lamia arte.  
Li che cosa chessa.  
Non anulla balia.  
Vfare ne piu ne meno.  
Senon questo freno.  
Ben d'icho ueramente.  
Ke dio omnipotente.  
Quello che capoe fine  
P gran force e diuine <sup>(e diuine)</sup>  
Pote mo ne figure.  
alterare la natura.  
E fare suo mouimento.  
V tutto ordinamento.  
Li come dei fenere  
Quando dengro uenire.

Guardan e ger gran chamino.  
Non torni esta semana.  
Ma questa schia prana.  
E he tu uoli a sinistra.  
E haualherai a destra.  
Notti para tranaglia.  
Lettu uedrai san paglia.  
Tutte le gran sentenze  
E le dure credenze.

E poi <sup>(via)</sup> dal'altra via.  
vedrai filosofia.  
E tutte sue sorelle.  
For udrai nouelle.  
Vele quattro uirtute.  
Et se grandi te nuote.  
Troubrai la uentura.  
adui se <sup>(via)</sup> non e chura.  
Ke non e certa uia.  
Vedrai baratteria.  
Kenzua chorte sitene.  
V dare... ale bene.  
E se non ai temore.  
Vedrai il dio d'amore.  
Tuedrai molta gente.  
E hel serue umile mente.  
Tuedrai le saette.  
E he fuor del larcho mette.

E to pensando forte.  
Dottai ben de la morte.  
E nome maraughia.  
Ke ben doeccc milghia.

Durana

Ma per che lu non cassi.  
In questi dur passi.  
Te porta questansengna.  
Ke nel mio nome regna.  
E settu fossi guato.  
Dal chun grauoso punto.  
Tosto lo mostra fuore.  
Non fa si duro core.  
Ke per lamatemenca.  
Non tape in reuerenca.  
E cio gechita mente.  
Ricerette prestamente.  
Lansengna che mi diede.  
Per le basciar lo piede.  
E merce le guidar.  
Kella maiesse ormai.  
Per suo acchomandato.  
E quando fu guato.  
E la nose rui <sup>(e ruidi udr ruidi) pui.</sup>  
Or conuen chio miguadi.  
Ver la done me disse.  
nante che si parcesse.

Qua maestro buratto.  
Un sentiero stretto.  
Cercando de uedere.

Stoccare e sapere.  
E w <sup>(e w)</sup> keglie destinato.  
E non fue guato andato.  
E ho fue nela diserta.  
Dono non trouai certa.  
Ne strada ne sentero.  
Dei che paese fero.  
Trouai me quella parte.  
Kessio sapesse darte.  
Ouuu <sup>(e ouui?)</sup> mi bisongnaua.  
Ke quanto io piu miraua.  
Pui mi parca saluagiu.  
Ouuu <sup>(e ouui?)</sup> nona maglo <sup>(e maglo?)</sup>  
Ouuu non a magrone.  
Ouuu non psoe <sup>(e persone?)</sup>  
non bestia non uccello.  
non fiume non rusciello.  
non formica ne moscha.  
non cosa chio r conoscha.

Durana dogne lato.  
Quel paese smagato.  
Nasi ma si chumi.  
Quando m ruho dai.  
Velsichuro sengnale.  
Ke contra tutto male.  
Luda se churamento.  
Edio presi andamento.  
Cuda. per auentura.  
P una ualle schura.  
Tanto dal tergo giorno.  
To mi trouai intorno.  
Vn grande piano guondo.  
Lopu ghais del mondo.  
E lo piu diletto.  
Ma richontare non oso.  
Cio cino trouai ruidi.  
Se do mi portuel guidi.  
To non sarai crecluto.  
Di cio chio uecluto.



2. April 1879. Nath. Batery, past. in King. 8

E lagente per motto.  
Dicen chi nome fiotto.  
E io ponendo mente.  
La oltre nel pondeate.  
A presso questo mare.  
V cor dritto stare.  
E ran colome le quali.  
O... ne per segnali.  
Th circulo potente.  
P mostrare a la gente.  
He loco sia finata.  
La terra estenuata.  
7 chelli per forte guerra.  
a uca uita la terra.  
P tutto lucidente.  
E non trouo piu gente?  
Ma dopo la sua morte.  
Si son genti raccorte.  
7 sono oltri passati.  
Si che sono habitate.  
Vila in bel paese.  
7 ricco per le spese.  
Di questo mare chio dico.  
V chidi puto anticho.  
Ne la profonda spangna.  
Partire una righana.  
Vi questo nostro mare.  
E he ciera cio mippare.  
Quasi lo mondo tutto.  
Si che per suo condotto.  
Ben pochi sa de latte.  
V augnare tutte parte.  
O... in quella guisa.  
Spangna fin appisa.  
E ingrecia entoschana.  
E n terra ciuitana.  
E nelleuante dritto.  
M... terra de gitto.  
Vere he morte.  
L... uolta presente.  
V... settenione.  
P una regione.

Doue

Doue lomar non piglia.  
Terra che sette miglia.  
Sai ritorna mampiegga.  
7 poi intale stremega.  
E ho non credo che passi.  
He cinquecento passi.  
Da questo mar si parte.  
L gomar che non disparte.  
La ne la regione.  
Di uinegia el dan chore.  
Kosi ongnaltro mare.  
One per la terra pare.  
Di trauerso ce dintorno.  
Si moue e fa ritorno.  
In questo mar pisano.  
O nel mare occitano.  
E io che misforaua.  
Vicio che io mirana.  
S auer lo chorto stato.  
Tanto andai dongne lato.  
P super la natura.  
Dongni una creatura.  
E ho uidi apertamente.  
Da uanti meo uedente.  
Viciascuno animale.  
E lo bene elo male.  
7 lor condizione.  
7 langencragione.  
E lo lor nascimento.  
7 lor commencemento.  
E tutta lor usanza.  
La uista e la sembianza.  
Ondio agio talento.  
Ne londo partimento.  
Ritrarre cio bene uidi.  
Non dico chio misfidi.  
Dumontarle prima.  
Dabpie fine lacima.  
Nan ben nolghare 7 puro.  
Tal che non sia schuro.  
Vi dicero per phosa.  
Quasi tutta la ghosa.  
Una panzi da la fine.  
P che para piu fine.



Dà poi ch'è la natura.  
Parue che fosse lora.  
Vel mio dipartimento.  
E hon garò parlamento.  
Me ch'omincio adire.  
Parole da parlare.  
E on gracia e con amore.  
E faccendo on honore.  
Visse fì di latino.

La maestà sovrana.  
A prender carne humana.  
E la virgìo m'atta.  
K'en contra l'arte mia.  
E ul suo ingeneramento.  
E lo suo nascento.  
E che davanti e di poi.  
S' chome sauea noi.  
E uo nata e chasta tutta.  
Vergine non corotta.  
Poi uolse d'io morire.  
P' noi gente guerire.  
Ex nostro socchorso.  
allor tutto mio corso.  
Muto pruttol mondo.  
Dal cielo filloso fondo.  
Ke lo sole sculoao.  
La terra te montao.  
Tutto questo auencia.  
K'el mio segnor patia.  
E p'cio ch'el mio d'ire.  
E lo uoglio chiarire.  
S' ch'io non dica motto.  
E hettu non saice intutto.  
L'auerace ragione.  
Et la condizione.  
Caro mio detto prano.  
E he pui un solo prano.  
Non fe hettu non saice.  
Ma uoglio che tanto face.  
O x l'omo dire apreude.  
S' che tutto l'ontende.  
E s'io parlasse schuro.  
Oenti fatto schuro.  
E dicerlo m'apporto.  
S' che ne fe ben certo.  
Ma per ciò che larima.

Si sturage <sup>arma?</sup> auna luma.  
V' concordar parole.  
Come larima uole.  
S' che molte fiate.  
Le parole rimate.  
a rondon la sentenza.  
E mutan la tendenza.  
Quando io uoglio trairare.  
Di cose che rimare.  
Tenesse oscuritate.  
Con bella breuitate.

E i parlerò per proda.  
E disporò la cosa.  
Parlalo muolghare  
E hettun tende el appare.

Oj mai accio ritorno.  
Ke dio fece logioro.  
E la luce giorda.  
E la here ercao.  
E li angeli fermao.  
E ciaschun partitamente.  
E tutto di recente  
Poi la seconda dia.  
P' la sua gran balià.  
Stabili il firmamento.  
E l' suo ordinamento.  
al terzo ciompare.  
Specifico lo mare.  
E la terra diuse.  
E mella fece el nuse.  
Omni cose barbata.  
K'en terra radichata.  
al quanto di presente.  
Eccoe compiutamente.  
Tutte le luminarie.  
Stelle diuse <sup>di diuise</sup> e varie <sup>di varie</sup>.  
E la quinta giornata.  
Si fice dall' creatura.  
E ciascuna creatura.  
Ke p'nota in acqua pura.  
Lo sexto di fue tale.  
O he fece origine animale.  
E fece adamo e deua.







*N. n. calanatura*

o. f.

a.







97. Michael +

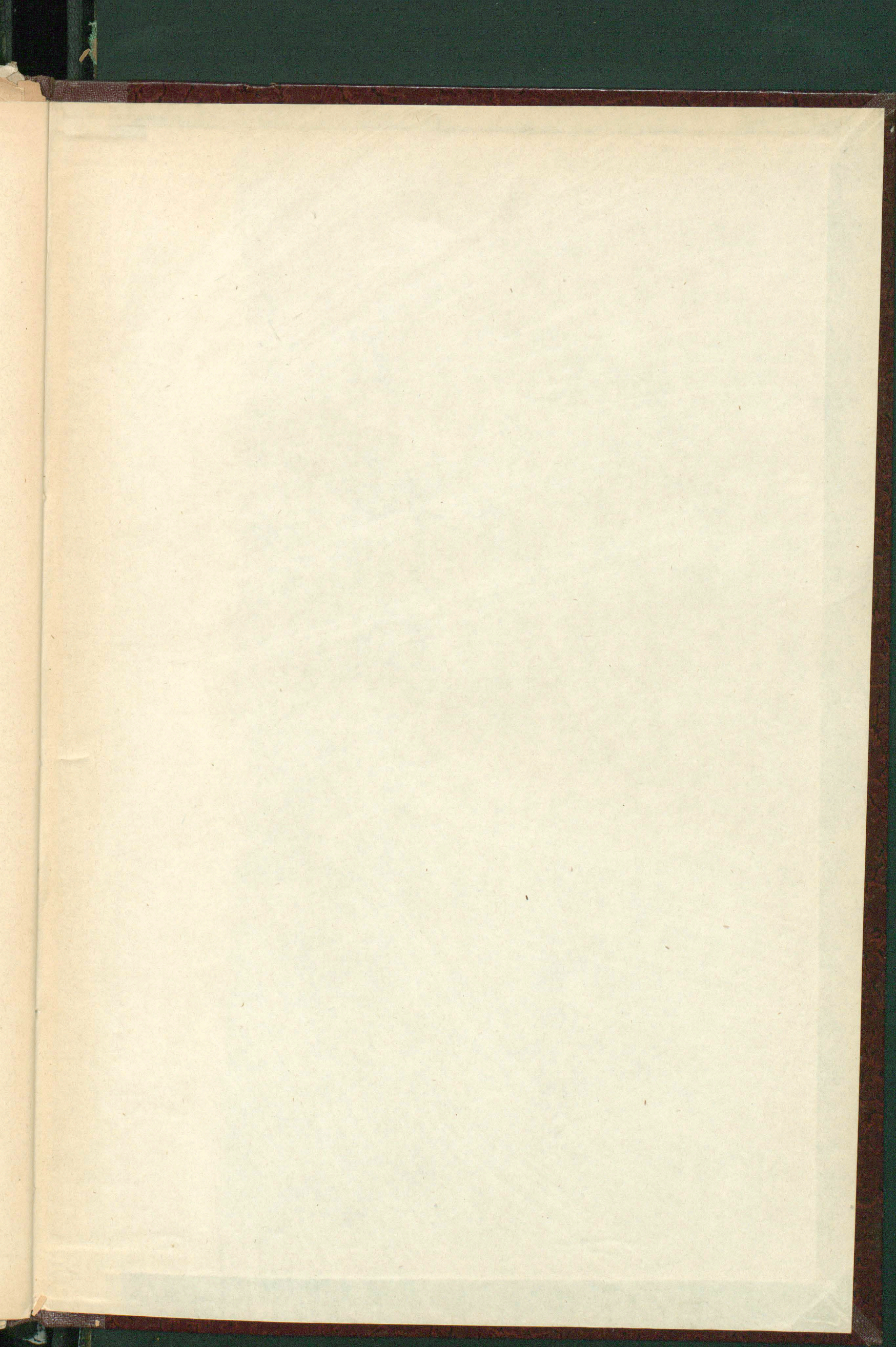






97. n. 1. 1. +







97. nichol +